

AL MURAS, LO ZAFFERANO DI POZZOLENGO

CAMILLO FACCHINI

Lo zafferano umbro, abruzzese o toscano hanno un concorrente a Pozzolengo dove, nell' Azienda agricola Al Muras, si coltiva la spezia conosciuta fin dal terzo secolo avanti Cristo. Ne parla- in un bel libro dal titolo «Paesi paesaggi» (ed. Skira)- Davide Rampello, che racconta come Mauro e Valeria Grazioli hanno iniziato in via Murazzi (da qui il nome Al muras) a produrre lo zafferano su un terreno «scelto per le qualità organiche, l' esposizione alla luce e la naturale pendenza - scrive l' autore - che permette la realizzazione di efficaci canalizzazioni di drenaggio dell' acqua». Come si fa a sapere se c' è zafferano più o meno buono? Come nel peperoncino la piccantezza è misurata in «gradi shu» (cit. Barbara Bertocchi), nello zafferano sono picocrocina e crocina a testimoniare la qualità. E la terra di Pozzolengo in questo è stata generosa. traguardo dei primi trent' anni di presenza sul mercato Valsir - società di Vestone del gruppo Niboli - ha ottenuto il certificato di conformità della norma Iso 50001:2011 per il Sistema di gestione dell' energia, rilasciata da Dnv, organismo accreditato da Accredia. monzese Enercos, oggi controllata dal fondo inglese Climate change capital private equity, ha fornito al Vivaio Alberti di Lonato (che lavora con 7000 metri di serre in vetro e in film plastico ed è tra i più grandi in Italia) in sostituzione di due vecchie caldaie a gasolio (carburante costoso e altamente inquinante) un impianto a pellet da 540 kW che ha consentito importanti risparmi e il ripristino della produzione di alcune specie, tra cui le stelle di Natale che richiedevano in serra una temperatura costante, ma dai costi pesanti. Costi che con la caldaia a pellet si sono significativamente abbassati. Facendo rifiorir le stelle. monzese Enercos, oggi controllata dal fondo inglese Climate change capital private equity, ha fornito al Vivaio Alberti di Lonato (che lavora con 7000 metri di serre in vetro e in film plastico ed è tra i più grandi in Italia) in sostituzione di due vecchie caldaie a gasolio (carburante costoso e altamente inquinante) un impianto a pellet da 540 kW



che ha consentito importanti risparmi e il ripristino della produzione di alcune specie, tra cui le stelle di Natale che richiedevano in serra una temperatura costante, ma dai costi pesanti. Costi che con la caldaia a pellet si sono significativamente abbassati. Facendo rifiorire le stelle. Carpenedolo, marchio produttore di ruote in lega leggera, ha incaricato Mak sceglie Soluzione Group. Mak di Soluzione Group per la gestione dell' attività di media relations e la gestione dei canali social. Campagna a strisce. Trova spazio anche nei terreni bresciani la tecnica dello strip -tillage o strip -till, ovvero della lavorazione del terreno a strisce, tecnica originaria degli Stati Uniti che contribuisce massicciamente alla preservazione del suolo. Ideale per mais e sorgo, consiste in una lavorazione superficiale del suolo ad una profondità di 15-20 centimetri su bande larghe 20, separate da fasce su cui restano in superficie i residui colturali. A Brescia, tra gli altri, è praticata dall' Azienda agricola Motti di Orzinuovi di cui Massimo Motti è titolare oltre che vice presidente di Soil Tech Solutions, soluzione che offre soluzione made in Usa per l' agricoltura conservativa. Lo strip till (per il quale è necessario abituare il terreno e solo dopo aver ottenuto un suolo fertile è possibile partire- fa risparmiare carburante e ore lavoro.